

# La sostenibilità parte da scuola

La Giornata mondiale dell'acqua è arrivata in un momento particolare per il nostro territorio. Da una parte il grido d'allarme del comparto agricolo, preoccupato per la siccità che da settimane ormai sta proseguendo in Trentino. Dall'altra, proprio con l'analisi e il monitoraggio delle acque sotterranee si "incastra" il discorso inerente il bypass ferroviario, probabilmente l'opera più discussa degli ultimi mesi per la nostra città. Nel mezzo, un evento come quello di ieri all'Istituto Buonarroti, in cui i ragazzi hanno ascoltato non solo le parole del sindaco di Trento, **Franco Ianeselli**, ma anche quelle di una figura storica del panorama locale come **Carlo Bridi**, realizzando a loro volta progetti e ricerche sul tema dell'acqua.

«Quando parliamo di ambiente e sostenibilità si procede spesso a parti invertite: noi adulti crediamo di poter insegnare e spiegare tutto, quando invece sono i ragazzi, molte volte, a darci spunti interessanti – ha spiegato Ianeselli –



Al Buonarroti gli studenti hanno parlato di acqua (FOTO Alessio COSER)

Nel caso specifico, parlando di acqua il panorama va dalla semplice quotidianità a questioni molto più complesse. In Italia, il Comune di Trento può vantare una dispersione di acqua pari a 15 litri ogni 100, uno dei dati migliori di tutto il Paese. E poi, non dimentichiamolo, ci sono i grandi temi d'attualità: la siccità che sta colpendo l'agricoltura, rispetto alla quale basta una semplice occhiata all'Adi-

ge per capire le difficoltà del momento, e la circonvallazione ferroviaria sulla quale, inevitabilmente, si stanno facendo ragionamenti riguardo al grande tema delle acque nel sottosuolo.

Insomma, parlare di acqua significa parlare "del" mondo e "di un" mondo.

In questo contesto si sono calati perfettamente i progetti dei ragazzi della classe quarta, indirizzo biotecnologia am-

bientale, in una scuola che, ha ribadito la dirigente **Laura Zoller**, da tempo ormai è attenta alla sostenibilità e alle tematiche "green".

Dalle meraviglie dell'acqua alla salute degli oceani, dai consumi pro-capite alla dissalazione dei mari, fino agli impianti di recupero dell'acqua piovana e ai conflitti per questa importantissima risorsa, ancora in atto sul nostro pianeta. «Ad oggi se ne contano ben 507 – ha concluso Carlo Bridi – Senza dimenticare che più di due miliardi e 200 mila persone non hanno accesso a fonti di acqua pulita, con l'Oms che ha evidenziato come l'80% delle malattie in Africa, in cui vivono più di un miliardo di persone, siano legati proprio a questo aspetto. È importante che le nuove generazioni capiscano queste dinamiche, fino ad ora abbiamo incontrato 163 classi, un numero mai raggiunto. Ora servirà risparmiare l'acqua, che in futuro sarà sempre minore a fronte di consumi invece sempre maggiori».

**N.Mas**